

vera sulla linea ferroviaria Torino-Asti, mancando attualmente, con l'avvenuta soppressione del 1031, un treno serale che fermi nelle stazioni intermedie con grave danno dei viaggiatori e del commercio ».

RISPOSTA. — « Supreme esigenze di economia generale, specialmente dirette a risparmiare, nelle attuali condizioni, il consumo dei carboni, resero necessario di diminuire ovunque il numero dei treni viaggiatori.

« Nell'attuazione di tale provvedimento generale venne appunto soppresso il treno 1031 in partenza da Torino alle 18.50 ed in arrivo ad Alessandria alle 21.10. Al riguardo è, però, da osservare che il detto treno stante l'ora inoltrata della partenza e la circostanza che le stazioni della linea sono quasi tutte distanti dai rispettivi paesi era sempre scarsamente utilizzato, mentre il servizio dei ritorni locali da Torino rimane disimpegnato dal precedente accelerato 1019 (in partenza da Torino alle 16.45 ed in arrivo ad Alessandria alle 19.15), treno che è sempre stato molto frequentato.

« Un nuovo treno non può — nelle attuali circostanze — istituirsi, nè è possibile adibire al servizio locale il direttissimo 7, in partenza da Torino alle 18.10 per Roma, assegnandogli tutte le fermate da Torino ad Alessandria, sia per difficoltà di orario, sia perchè il direttissimo verrebbe a perdere la sua caratteristica dando luogo ad altri gravi e più fondati motivi di reclamo.

« Quanto all'opportunità di sopprimere il treno 2025 ripristinando in sua vece il 103 la questione verrà sottoposta all'esame della Commissione compartimentale del traffico di Torino per averne il parere per le definitive decisioni.

« Il sottosegretario di Stato

« VISOCCHI ».

Ginori-Conti. — *Al ministro di agricoltura, industria e commercio.* — « Per sapere se ed in qual modo il Governo intenda di provvedere alla deficienza di mano d'opera agricola non che a quella degli agenti delle aziende agrarie, specie nella immenza dei futuri raccolti ».

RISPOSTA. — « Con decreto luogotenenziale 30 maggio corrente, sono stati emanati vari provvedimenti al fine di agevolare lo svolgimento dei prossimi lavori agricoli.

« Come si può rilevare dal provvedimento ormai pubblicato, sono state perfezionate, in materia di contratti agrari, alcune norme dei precedenti decreti.

« Sono state rinnovate, con qualche perfezionamento, le disposizioni concernenti la obbligatorietà delle prestazioni per la mietitura e la trebbiatura.

« In ogni provincia è stata creata una Commissione provinciale di agricoltura, per rilevamento della mano d'opera e delle macchine disponibili e per l'organizzazione degli spostamenti relativi in provincia, non che per regolare la immigrazione e la emigrazione di lavoratori da provincia a provincia.

« In ogni mandamento è stata istituita una Commissione arbitrale per decidere le controversie in materia di lavori agricoli.

« Alle comitive di almeno cinque operai agricoli, sono state concesse speciali facilitazioni di viaggio.

« Infine altro importante ordine di provvidenze è quello testè disposto dal Ministero della guerra.

« Quando nelle famiglie coloniche non sieno rimasti uomini validi, tra i 16 e 60 anni, saranno concesse licenze ai militari agricoltori, di milizia territoriale o inabili alle fatiche di guerra, appartenenti a dette famiglie, per i lavori della mietitura.

« Potranno essere concesse licenze ai conduttori, fattori o sottofattori di grandi aziende agricole, quando queste sieno rimaste senza personale direttivo.

« Qualora non si possa altrimenti provvedere al funzionamento delle macchine agrarie, saranno pure concesse licenze per la durata dei lavori a soldati territoriali o inabili alle fatiche di guerra.

« In caso di assoluta necessità potranno pure essere concessi aiuti dai battaglioni di territoriali.

« Apposite istruzioni sono state diramate dal Ministero di agricoltura e da quello della guerra.

« Il ministro

« CAVASOLA ».

Giordano. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda giusto ordinare che agli applicati presso l'officina di costruzione di artiglieria di Torino sia corrisposto il proporzionale compenso per l'ottava ora giornaliera in più, che loro venne fatto obbligo di prestare e che prestano, ed equipararsi così al trattamento fatto agli applicati presso l'arsenale di costru-